

Codice scheda: ASC A4520109 (Microscheda: 3907E2/5)  
Luogo e data: ROMA - 22/04/1881  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: LAZZERO GIUSEPPE  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Arrivo a Roma; descrizione del viaggio e dell'accoglienza.

\*\*\*

Roma Via di Porta San Lorenzo 42, il 22 aprile 1881

Carissimo Don Lazzero

Finalmente siamo a Roma, dove arrivammo la sera di mercoledì verso le 10. Quivi eravamo aspettati alla stazione dal caro Don Dalmazzo che ci fece la più gradita improvvisata col condurci ad abitare nel nuovo ufficio preparatoci dalla Divina Provvidenza presso il luogo, anzi nell'isolato stesso dove sorge ora fuori di terra il nuovo tempio da consacrarsi al Sacro Cuore di Gesù. Il nostro viaggio fin qui non ebbe alcuno spiacevole incidente, anzi anche per via il Signore ci ha consolati ora col farci battere in compartimenti in cui si trovavano parecchi Cooperatori Salesiani da noi mai veduti ma desiderosissimi di far la conoscenza con Don Bosco e che perciò ci fecero ottima compagnia, ed ora con personaggi che si mostrarono ansiosi di essere fatti cooperatori e si esibirono eziandio di raccogliere offerte per la chiesa del Sacro Cuore, come fu fra gli altri il T. Alasia di Sommariva del Bosco che quest'anno fu a predicare il quaresimale nel duomo di Firenze. Un incidente meno gradevole l'avremmo avuto in quella città di Firenze per aver dovuto fermarci un giorno o due più di quel che avremmo voluto ma questo ritardo ci fu dal Signore cambiato in grande consolazione giacché appunto l'ultimo giorno della nostra dimora colà una benemerita persona fece a Don Bosco una tale figura da sorpassare tutte le figure di simil genere ricevute in Francia. Di che non ci resta che a ringraziarne tanto la Provvidenza sempre verso di noi amorevole e pietosa.

Il sito in cui dimoriamo qui in Roma è quanto mai comodo, ameno e salubre. Forse è una delle località di Roma in cui si sta meglio e non si andrà soggetti alla malaria neppure nell'estate. Ma anche qui ci

troviamo alle prese coi protestanti. Pare veramente che il Signore ci voglia destinare a combattere l'eresia con le armi della preghiera, della scuola e della carità, giacché, come sai, a Bordighera ci troviamo proprio dappresso ai protestanti, a La Spezia siamo loro accanto a pochissima distanza, a Firenze il nostro piccolo istituto, che dovrà diventar grande, non si poté alloggarlo altrove che nella regione della città in cui i protestanti fanno propaganda, e qui a Roma il collegio dei protestanti è separato dal nostro ospizio solo da una via. Preghiamo dunque il Signore che ci aiuti a ben riuscire nella missione che ci vuole affidare, cominciando a mandarci i soccorsi per far procedere alacramente la nuova fabbrica che non costerà meno di parecchie centinaia di mila, seppur non ci vorrà qualche milione. Don Bosco prega e lavora a tutto potere per riuscire nell'impresa non lasciando intentato nessun mezzo che possa giovare, ma sempre dice che ha bisogno del sostegno delle preghiere dei giovani.

Ora passiamo ad altro. Non so se Don Ronchail abbia scritto costì per chiedere il capo macchina per la nuova tipografia ed il proto. Pel primo ufficio attenderebbe Rampone che noi gli abbiamo suggerito, per il secondo accetterebbe anche Farina, ma Don Bosco dice di raccomandargli vivamente di vivere da buon Salesiano occupando diligentemente il tempo e mostrandosi esemplare in tutto ai futuri suoi allievi. Se dovrà partire fagli poi tu tali raccomandazioni.

Addio, carissimo Don Lazzero, prega per me affinché sappia approfittare della fortuna di aver potuto accompagnare Don Bosco. Saluta tutti i confratelli e giovani specialmente per parte di Don Bosco e poi anche un poco per parte del

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Rua Michele

P. S. Favorisci salutare caramente Don Deppert e dirgli che se si sente di non lasciar mai mancare le messe delle 9. 9 1/2 e 10 di ogni giorno, al ritorno gli porterò una bella medaglia benedetta dal Santo Padre.

Saluta pure caramente MacKiernan dicendogli che ieri ci siamo trovati con due vescovi irlandesi che amerebbero che presto i salesiani potessero prestare l'opera loro in Inghilterra o nelle colonie inglesi, ed abbiamo pranzato nel collegio irlandese, dove una cinquantina di giovani chierici si vanno preparando alle battaglie del Signore.

Roma Via di Porta Salaria 42: il 22 apr. 1951

Caro D. Lazzeri MB XV - 148 cenno

Finalmente siamo a Roma, dove arrivammo la sera di mercoledì verso le 10. Qui siamo stati aspettati alla stazione dal caro D. Dalmazzo che ci fece la più gradita improvvisata col condurci ad abitare nel nuovo ospizio preparatosi dalla Divina Provvidenza presso al luogo, anzi nell'isolato stesso dove sorge ora fuori di terra il nuovo tempio da consacrarsi al sacro cuore di Gesù. Il nostro viaggio fin qui non ebbe alcuno spiacevole incidente, anzi anche per via il Signore ci ha consolati ora con farci imbattere in compartimenti in cui si trovavano parecchi Cooperatori Salesiani da noi mai veduti ma desiderosissimi di far la conoscenza con D. Bosco e che perciò ci fecero ottima compagnia, ed ora con personaggi che si mostrarono ansiosi di essere fatti cooperatori e si esibirono eziandio di raccogliere offerte per la chiesa del S. Cuore, come fu fra gli altri il S. Alasia di Sommariva del Bosco che questo anno fu a predicare il quaresimale nel duomo di Firenze. Un incidente meno gradevole l'avremmo avuto in quella città <sup>di Firenze</sup> ~~di Firenze~~ dove dovemmo fermarci un giorno o due più di quel che avremmo voluto.

290762

ARCHIVIO SALESIANO A 4520109  
CENTRALE

ma questo ritardo ci fu dal Signore cambiato in grande consolazione giacché appunto l'ultimo giorno della nostra ~~viaggio~~ <sup>viaggio</sup> colà una benemerita persona fece a D. Bosco una tale figura da sorpassare tutte le figure di simil genere ricevute in Francia. Di che non ci resta che a ringraziarne tanto la Provvidenza sempre verso di noi amorevole e pietosa.

Il sito in cui dimoriamo qui in Roma è quanto mai comodo, ameno e salubre. Forse è una delle località di Roma in cui si sta meglio e non si andrà soggetti alla malaria neppure nell'estate. Ma anche qui ci troviamo alle prese coi protestanti. Sarebbe veramente che il Signore ci voglia destinare a combattere l'eresia colle armi della preghiera, della scuola e della carità, giacché, come sai, a Bordighera ci troviamo proprio rappreso ai protestanti, alla Spezia siamo loro accanto a pochissima distanza, a Firenze il nostro piccolo istituto, che dovrà riventar grande, non si può allargarlo altrove che nella regione della città in cui i protestanti fanno propaganda, e qui a Roma il collegio dei protestanti è separato dal nostro ospizio solo da una via.

290762

15/7  
DIREZIONE CENTRALE  
2301461  
continuo

Preghiamo adunque il Signore che ci ajuti  
e ben riuscire nella missione che ci vuole  
affidare, cominciando a mandarci i soccorsi  
per far procedere alacramente la nuova fab-  
brica che non costerà meno di parecchie centi-  
aja di mila, se pur non ci vorrà qualche mi-  
lione. D. Bosco prega e spera a tutto poter  
per riuscire nell'impresa non lasciando inten-  
tato nessun mezzo che possa giovare, ma sempre  
dice che ha bisogno del sostegno delle preghiere  
dei giovani.

Orà passiamo ad altro. Non so se S. Ponschait  
abbia scritto costì per chiedere il capo macchina  
per la nuova tipografia ed il posto. Nel primo  
ufficio attenderebbe Rampone che noi gli abbiamo  
suggerito, pel secondo accetterebbe anche Farina,  
ma D. Bosco dice di raccomandargli vivamente di  
vivere da buon salesiano occupando diligentemente  
il tempo e mostrandosi esemplare in tutti gli  
futuri suoi allievi. Si dovrà partire fra pochi giorni.

Ad Dio, carissimo D. Lajero, prega per me  
affinchè sappia approfittare della fortuna di  
aver potuto accompagnare D. Bosco. Saluta  
tutti i confratelli e giovani specialmente  
per parte di D. Bosco e poi anche un poco  
per parte del

Euo Aff. in G. M.  
dal. Sua Mith

J907 E4

ARCHIVIO SALESIANO Δ4520109  
CENTRALE

P. S. Favorisci salutare caramente D. Deppert e  
dirgli che se si sente di non lasciar mai man-  
care le messe delle 9, 9 1/2 e 10 di ogni  
giorno, al ritorno gli porterò una bella  
medaglia benedetta dal S. Padre.

Saluta pure caramente Mackiernan dicen-  
dogli che jeri ci siamo trovati con due vesco-  
vi irlandesi che amerebbero che presto i sa-  
lesiani potessero prestare l'opera loro in  
Inghilterra e nelle colonie inglesi, ed  
abbiamo pranzato nel collegio irlandese, dove  
una cinquantina di giovani cherici si stanno pre-  
parando alle ostaglie del Signore.

J907 E5